

ASSITOL

Monitoraggio flussi oli di oliva e di sansa

Mese di dicembre 2011

Nel 2011, dicembre ha avuto 20 giorni lavorativi, due in meno di dicembre 2010. La "campagna" ha perciò avuto 41 giorni lavorativi, due in meno rispetto al 2010.

Olio di sansa: estrazione

Dopo la partenza sottotono di novembre, probabilmente per ragioni climatiche, dicembre ha visto un buon ritmo di acquisti di sanse vergini (+ 0,5%) e anche il quantitativo di sanse lavorate risulta in lieve aumento rispetto al 2010 (+ 0,6%). La produzione di olio greggio, inferiore alle 5.500 tonnellate, è stata tuttavia minore del 12,1% rispetto a quella di dicembre 2010.

Anche l'attività commerciale risulta in discreta contrazione rispetto all'anno precedente per quanto riguarda il totale dei quantitativi trasferiti o venduti (- 8,5%) perché non è stato trasferito olio greggio ai reparti di raffinazione dei sansifici partecipanti alla rilevazione, mentre sono aumentate le esportazioni (+ 15,5%) e sono quasi raddoppiate (+ 80,6%) le vendite ad operatori commerciali; sono aumentate (+ 12,2%) anche le vendite a raffinerie esterne.

Per quanto riguarda le sanse disoleate, i quantitativi utilizzati direttamente sono diminuiti del 38,9% rispetto a quelli dello scorso anno, nonostante non sia diminuita l'attività di estrazione; sono anche calati i quantitativi ceduti come combustibile (- 9,2%) e per uso ammendante (- 43,7%), mentre sono aumentati gli usi come mangime (+ 52,7%), dove però i quantitativi sono modesti.

Olio di oliva e di sansa: raffinazione

Rispetto a dicembre 2010 si registra un calo dei quantitativi di oli lampanti d'oliva passati in lavorazione (- 5,3%) e di oli raffinati ottenuti (- 2,4%), ma è aumentata rispetto a dicembre 2010 la quota di oli nazionali.

A dicembre sono fortemente diminuiti i quantitativi di oli raffinati trasferiti al reparto interno di confezionamento (- 37,8%) e quelli venduti ai confezionatori (- 15,6%) mentre gli acquisti dell'industria alimentare sono più che raddoppiati.

Nel complesso, il mese ha perciò visto una diminuzione del 22,4% delle quantità di olio raffinato trasferite o vendute.

Per l'olio di sansa si registra a dicembre un forte calo dell'attività di raffinazione (- 82,7% l'olio raffinato ottenuto), su volumi come di consueto molto modesti. L'olio raffinato ha trovato sbocco solo presso confezionatori.

Confezionamento

Dicembre mostra un andamento positivo delle vendite di oli confezionati sul mercato nazionale (complessivamente: + 8,2% rispetto a dicembre 2010).

Risultano in lieve aumento le vendite dell'olio extravergine (+ 2,3%) e dell'olio di sansa (+ 2,3%), ma aumentano molto quelle dell'olio di oliva (+ 28,9 %), probabilmente per effetto di qualche vendita promozionale.

All'interno del segmento extra, risultano positive le vendite degli oli convenzionali (+ 3,8%) mentre calano le DOP/IGP (- 50%) ed il "100% italiano" (- 16,4%); il biologico compensa la battuta d'arresto di novembre con un buon aumento del 25,5%.

Il bimestre novembre-dicembre registra così una crescita complessiva del 3,8%, concentrata su oliva, sansa e, sia pur lievemente, extravergine convenzionale, mentre calano tutte le nicchie.

Risultano invece ancora deludenti i risultati per l'export, che registrano un complessivo - 2,9% nel mese di dicembre ed un calo del 5,1% nel bimestre.

In particolare, nel mese le vendite all'export di oli extravergini sono calate del 10,2% rispetto a dicembre 2010, quelle di oliva del 14,9% e quelle del sansa sono aumentate del 21%.

Il calo dell'extra è stato dovuto ai blend (- 12,9%) ed al biologico (- 21,2%), mentre si sono incrementate le vendite di "100% italiano" (+ 5,7%) e di DOP/IGP (+ 50%).

A livello di bimestre, tuttavia, solo biologico e sansa mostrano un andamento positivo, mentre tutte le altre tipologie d'olio risultano in contrazione.

Continuiamo a non riportare nelle tabelle i risultati dell'export di miscele di oli d'oliva e di semi, perché i quantitativi continuano ad essere molto piccoli e, soprattutto, il numero di esportatori risulta modesto. Continueremo tuttavia a raccogliere il dato, che cominceremo a diffondere quando sarà possibile farlo senza rischiare di divulgare dati non sufficientemente anonimi.

Alleghiamo come sempre una serie di grafici che mettono a confronto l'andamento dei dati di esportazione ISTAT e di quelli del monitoraggio delle ultime due campagne.

Roma, 9 febbraio 2012